

Alle urne I partiti trentini commentano i risultati siciliani. Movimento 5 stelle: «Alle provinciali ci saremo»

«Elezioni: sì all'alleanza Pd, Udc e moderati»

TRENTO — L'alleanza tra Pd, Udc e il progetto di Lorenzo Dellai e Andrea Riccardi, a sostegno della candidatura a premier di Mario Monti, è l'unica proposta di centrosinistra che alle prossime elezioni politiche può limitare astensionismo e voto di protesta. Ne sono convinti Giorgio Tonini, democratico, e Giorgio Lunelli (Upt) che commentano il verdetto delle urne siciliane. La vittoria alle regionali di Rosario Crocetta, sostenuto dal Pd, passa quasi in secondo piano rispetto all'astensionismo record (più di metà degli aventi diritto), al tonfo del Pdl e al boom del movimento 5 stelle, inferiore però agli exit poll. Il risultato galvanizza anche i grillini locali. «Presto partiremo con i gazebo nelle città. E alle provinciali del 2013 ci saremo», annuncia Andrea Gorfer, coordinatore del meet up Trentino.

Quanto avvenuto in Sicilia potrebbe essere la prova generale per l'ingresso nella Terza Repubblica. Una fase di cambiamento in cui una larga fetta di elettorato, priva dei riferimenti degli anni passati, cerca e trova nuove rappresentanze. A leggere i risultati che giungono dall'isola fanno pensare più a uno smarrimento. Oppure a un rifiuto verso l'offerta elettorale. Più del 53% degli aventi diritto non è andato a votare. «Questo è il primo dato — nota Tonini —. L'astensionismo, che in Sicilia ha ragioni storiche, ha sfondato il muro del 50%». I grillini, premiati con quasi il 15%, non han-

no intercettato tutto il malessere. «Il successo di Grillo è relativo. Siamo di fronte a una tendenza europea. Cresce il disagio sociale in società che sono obbligate a ristrutturarsi». Di fronte alla «crisi conclamata del centro-destra e del Pdl» si segnala un risultato positivo del Pd che ha portato a casa la poltrona di governatore, ma che «sarà costretto a fare alleanze».

Per il senatore pd le elezioni regionali siciliane sono uno spunto valido a livello nazionale. «Viene premiata una coalizione al centro, con il Pd non più custode dell'ala sinistra dell'elettorato, un Udc rinnovata nel dopo Cuffaro e pezzi importanti della società civile». E la stessa proposta che può vincere alle politiche del 2013, forte anche dell'apporto del movimento moderato a cui lavorano Dellai e Riccardi. Il candidato premier ideale sarebbe Mario Monti. «Bersani farebbe bene ad ascoltare gli appelli per una correzione di rotta», conclude Tonini.

L'analisi è condivisa da Lunelli, capogruppo upt in consiglio provinciale: «L'astensionismo è il primo partito. Tolto un 25% fisiologico, rappresenta esiste un altro 25% che non è andato a votare per dare un messaggio chiaro ai partiti di riferimento. Grillo fa invece il pieno del voto populista». Se invece «il populismo di Pdl, Idv e Sel» viene bocciato dagli elettori, avviene il contrario per l'alleanza Pd-Udc. «La governabilità riformista è apprezzata. La proposta vale per

le politiche, ma va fatta una precisazione». Lunelli si scosta da Tonini: «Niente schematismi, tutte le forze in campo devono cambiare elaborando un'offerta diversa». Dal canto suo il governatore Dellai coglie nelle elezioni isolate «l'impietabile evidenza che sta aumentando in Italia lo scarto tra la domanda politica dei cittadini e l'offerta del sistema politico attuale» e spinge sull'acceleratore il manifesto «Per la terza repubblica»: «Deve essere rapidamente trasformato in una piattaforma politica e programmatica».

I dibattiti dentro il centrosinistra non interessano i grillini che si godono il boom siciliano e preparano l'approdo, elettori permettendo, al consiglio provinciale trentino. «Un ottimo risultato, anche se dobbiamo ancora farci conoscere — commenta il ventiduenne Gorfer —. Potremo farlo adesso attraverso i mandati elettorali ottenuti. Certo, è triste vedere un astensionismo così elevato». In Trentino arriva l'onda di entusiasmo partita da Palermo. «Ci stiamo organizzando. A novembre partiremo con gazebo e banchetti per farci conoscere. Alle provinciali ci stiamo arrivando». Le uniche alleanze possibili, conclude Gorfer, saranno con le liste civiche «certificate» dal movimento.

A smorzare gli entusiasmi del movimento, però, ci pensa il sindaco di Trento Alessandro Andreatta. «Sono convinto che in Trentino Grillo non sfonde-

rà, come non ha sfondato la Lega», dice Andreatta, che si sofferma in particolare sull'astensionismo: «È il rifiuto e la negazione della politica. La gente oggi vuol

le risposte veloci e motivate. Oggi la variabile "tempo" è fondamentale».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA